



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 12 N 26 dal 27 giugno al 4 luglio 2021

In cammino insieme

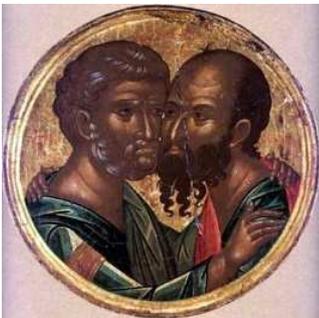
COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Martedì 29 giugno

SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI



Festeggiamo oggi i santi patroni di Roma, gli Apostoli Pietro e Paolo. Ed è un dono ritrovarci a pregare qui, vicino al luogo in cui Pietro morì martire ed è sepolto. Però, la Liturgia odierna ricorda un episodio del tutto differente: racconta che diversi anni prima Pietro fu liberato dalla morte. Era stato arrestato, si trovava in prigione e la Chiesa, temendo per la sua vita, pregava incessantemente per lui. Allora un angelo scese a liberarlo dal

carcere

(cfr At 12,1-11). Ma anche anni dopo, quando Pietro era prigioniero a Roma, la Chiesa avrà certamente pregato. In quell'occasione, tuttavia, la sua vita non fu risparmiata. Come mai prima fu liberato dalla prova e poi no?

Perché c'è un percorso nella vita di Pietro, che può illuminare il percorso della nostra vita. Il Signore gli concesse tante grazie e lo liberò dal male: fa così anche con noi. Anzi, noi spesso andiamo da Lui solo nei momenti del bisogno, a chiedere aiuto. Ma Dio vede più lontano e ci invita ad andare oltre, a cercare non solo i suoi doni, ma a cercare Lui, che è il Signore di tutti i doni; ad affidargli non solo i problemi, ma ad affidargli la vita. Così può finalmente darci la grazia più grande, quella di *donare la vita*. Sì, donare la vita. La cosa più importante della vita è fare della vita un dono. E questo vale per tutti: per i genitori verso i figli e per i figli verso i genitori anziani. E qui mi vengono in mente tanti anziani, che sono lasciati soli dalla famiglia, come – mi permetto di dire – come se fossero materiale di scarto. E questo è un dramma dei nostri tempi: la solitudine degli anziani. La vita dei figli e dei nipoti non si fa dono per gli anziani. Farci dono per chi è sposato e per chi è consacrato; vale ovunque, a casa e al lavoro, e verso chiunque abbiamo vicino. Dio desidera farci crescere nel dono: solo così diventiamo grandi. Noi cresciamo se ci doniamo agli altri. Guardiamo a san Pietro: non è diventato un eroe per essere stato liberato dal carcere, ma per aver dato la vita qui. Il suo dono ha trasformato un luogo di esecuzioni nel bel luogo di speranza in cui ci troviamo.

Ecco che cosa chiedere a Dio: non solo *la grazia del momento*, ma *la grazia della vita*. Il Vangelo oggi ci mostra proprio il dialogo che cambiò la vita di Pietro. Egli si sentì chiedere da Gesù: “*Chi sono io per te?*”. E rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona» (Mt 16,16-17). Gesù lo dice beato, cioè, alla lettera, *felice*. Sei felice per aver detto questo. Notiamo: Gesù dice *Tu sei beato* a Pietro che gli aveva detto *Tu sei il Dio vivente*. Qual è allora il segreto di una vita beata, qual è il segreto di una vita felice? Riconoscere Gesù, ma Gesù come *Dio vivente*, non come una statua. Perché non importa sapere che Gesù è stato grande nella storia, non importa tanto apprezzare quel che ha detto o fatto: importa quale posto gli do io nella mia vita, quale posto do io a Gesù nel mio cuore. È a quel punto che Simone si sentì dire da Gesù: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (v. 18). Non fu chiamato “*pietra*” perché era un uomo solido e affidabile. No, farà tanti sbagli dopo, non era tanto affidabile, farà tanti sbagli, arriverà pure a rinnegare il Maestro. Però scelse di *costruire la vita su Gesù*, la pietra; non – dice il testo – su “carne e sangue”, cioè su sé stesso, sulle sue capacità, ma su Gesù (cfr v. 17), che è la pietra. È Gesù *la roccia su cui Simone è diventato pietra*. Lo stesso possiamo dire dell’Apostolo Paolo, che si donò totalmente al Vangelo, considerando tutto il resto spazzatura, per guadagnare Cristo.

Oggi, davanti agli Apostoli, possiamo chiederci: “E io, come imposto la vita? Penso solo ai bisogni del momento o credo che il mio vero bisogno è Gesù, che fa di me un dono? E come costruisco la vita, sulle mie capacità o sul Dio vivente?”. La Madonna, che si è affidata tutta a Dio, ci aiuti a metterlo alla base di ogni giornata; e lei interceda per noi perché possiamo, con la grazia di Dio, fare della nostra vita un dono.

Papa Francesco

Diventa Venerabile Robert Schuman, padre dell’unità europea

Una materia prima, una lega ferrosa e l’intuizione politica di un politico la cui anima non coincide con la sagoma delle sue tasche. Con la combinazione di questi elementi si può costruire perfino l’unità di un continente ed è così che il politico con l’anima grande, Robert Schuman, getta le fondamenta dell’Europa unita: usando la materia prima del carbone e una lega ferrosa come l’acciaio. Sono le 16.00 del 9 maggio del ’50 quando l’allora ministro degli Esteri francese lancia l’idea che ribalterà in pochi mesi lo status quo: mettere la produzione franco-tedesca del carbone e dell’acciaio sotto una autorità sovranazionale aperta all’adesione di altri Stati. Lo scopo? Togliere dalle spalle dell’Europa postbellica il peso di una guerra economica inutile e sostituirla con il principio, molto più utile, che se le risorse si condividono tutti crescono e stanno meglio.

L’inizio del sogno Quell’idea diventa un balsamo sulle cicatrici del Vecchio continente, che ha ancora nelle orecchie il rombo dei cannoni, e oggi la storia insegna che la “Comunità europea del carbone e dell’acciaio” che nasce nel ’51 è di fatto la prima pietra che porterà decenni dopo al sorgere dell’Ue. Ma da dove veniva quell’ingegno politico e soprattutto quell’anima di Schuman, ovvero l’esercizio delle “virtù eroiche” per cui oggi la Chiesa, con i Decreti approvati da Papa Francesco, lo riconosce Venerabile? Il futuro padre dell’Europa unita, classe 1886, avvocato di

formazione, è un cristiano a maniche rimboccate. Poco più che 25enne si impegna con l'infanzia più miserabile, quella che non ha nessuno e sopravvive di espedienti. Willibrord Benzler, che diventerà vescovo di Metz, lo vuole presidente della Federazione diocesana delle Associazioni giovanili cattoliche. Poi arriva il 1913, l'anno del 60.mo Katholikentag, il Congresso dei cattolici tedeschi, che in quell'anno si celebrava a Metz. Schuman viene coinvolto nell'organizzazione e in lui il sogno di un'Europa unita, fondata sulla solidarietà e a custodia di una pace mondiale, diventa un obiettivo della carriera politica che inizia nel 1919.

Il politico servitore Fra le due guerre si occupa dell'integrazione legislativa di Alsazia e Lorena dopo l'annessione alla Francia e si spende con energia per difendere il Concordato con la Santa Sede e a difesa della giustizia sociale. Gli anni secondo conflitto mondiale sono molto duri – prima prigioniero della Gestapo, poi la fuga e anni di clandestinità – quindi di nuovo sugli scranni del parlamento e del governo francese – ministro delle Finanze, premier, agli Esteri – ma sempre con lo stile del servitore della cosa pubblica. Fino a quel 25 marzo 1957, la data del Trattato di Roma col sodalizio di Adenauer e De Gasperi e all'elezione per acclamazione come primo presidente del nuovo Parlamento Europeo. Dietro l'azione dell'uomo pubblico c'è l'interiorità dell'uomo che vive i sacramenti, che quando può si rifugia in un'abbazia, che riflette sulla Parola sacra prima di trovare la forma per le sue parole politiche.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO AL SANTUARIO DI LOURDES

a 100 anni dalla morte del beato Ferrari e dell'Unitalsi

IN PULLMAN: 20-25 settembre 2021: € 520

IN AEREO: 21-24 settembre 2021: € 690

Per le iscrizioni rivolgersi a Enrica Cozzi tel. 347 0464952

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 21 320,00

€ 60,00. È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832 di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Domenica 27 giugno

Giornata mondiale per la Carità del Papa

Anniversario dell'ordinazione episcopale del Santo Padre Francesco

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

+Domenica 27 giugno: III DOPO PENTECOSTE

Ore 11.00: Santa Messa Solenne votiva di san Pietro, apostolo e rito del faro, presieduta da don Daniele nel giorno del suo compleanno (1987) e nel V Anniversario di Ordinazione sacerdotale (11 giugno 2016)

+Lunedì 28 giugno:

Anniversario di Ordinazione sacerdotale di don Giuliano Mattiolo (1967)

*Ore 9,45: Lodi mattutine.

*Ore 10,00: S. Messa in suffragio di tutti i defunti.

GRAZIE

Caritas ringrazia per la generosità di domenica scorsa € 520,00

Amici di s. Pietro pro parrocchia € 40,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

*Nella cesta della solidarietà in questa settimana la Caritas raccoglie
latte, olio, tonno, carne in scatola, pasta*

***Domenica 27 giugno: V DOPO PENTECOSTE**

Giornata per la Carità del Papa

***Lunedì 28 giugno: S. Ireneo, vescovo e martire**

Anniversario di Ordinazione sacerdotale di don Giuliano Mattiolo (1967)

*Ore 18.00: Santa Messa vigiliare dei Ss. apostoli Pietro e Paolo

*Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale.

***Martedì 29 giugno: SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI**

Anniversario di Ordinazione sacerdotale del Papa emerito Benedetto XVI (1951)

*Ore 8,00: Lodi mattutine.

*Ore 8,30: S. Messa.

*Ore 17,15: Rosario meditato.

*Ore 18,00: S. Messa.

***Giovedì 1 luglio: Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo**

***Sabato 3 luglio: S. Tommaso, apostolo**

***Domenica 4 luglio: VI DOPO PENTECOSTE**

Ore 18.00: Santa Messa in memoria dei defunti del mese di giugno.

Ss. Messe a Cascina Croce

La Santa Messa festiva

è sospesa da domenica 18 luglio e riprenderà domenica 12 settembre ore 9,15

GRAZIE € 500,00 per parrocchia